

Santa Barbara Vigili del Fuoco e Marineria

Oggi siamo qui per celebrare la vostra patrona, la martire Barbara, che pur di restare fedele al suo sposo Gesù Cristo, come lo chiamava, non ha esitato a sacrificare la propria vita per lui. Fede, sacrificio e rischio sono ciò che ha attuato, senza mai desistere, costi quel che costi.

Nella preghiera che alla fine della messa reciteremo insieme, la vostra preghiera, si afferma: “Arde nei nostri petti perpetua la fiamma del sacrificio”; e ancora: “Siamo i portatori della tua croce e il rischio è il nostro pane quotidiano. Un giorno senza rischio non è vissuto, perché per noi credenti la morte è vita ed è luce. La nostra vita è il fuoco e la nostra fede è Dio”. Preghiera bellissima, profonda e vera, che indica nella fede e nel sacrificio, nel rischio e nel coraggio le virtù proprie del vostro servizio.

C'è anche un altro tratto di santa Barbara che vi sostiene e di cui dovete essere fieri: il nascondimento, che non reclamizza il vostro sacrificio e non esalta l'eroico coraggio che dimostrate a volte. E' molto differente da una prassi, normale oggi nella nostra società, secondo cui l'apparire è considerato indispensabile per fare il bene e poterne trarre vantaggi, se non altro di immagine pubblica. Il Signore dice nel Vangelo: “Non sappia la tua mano destra ciò che fa la sinistra”, per sottolineare che il bene va fatto perché è bene, non solo perché è anche a nostro vantaggio, e perché è nostro dovere compierlo.

L'*audience* non sta al primo posto nel vostro lavoro e per questo siete ben voluti dalla gente e dai più bisognosi di aiuto e sostegno.

Al rispetto per ogni persona si aggiunge il grande problema del rispetto e della salvaguardia dell'ambiente, di cui voi siete custodi.

Santa Barbara non è solo patrona di chi spegne gli incendi o salvaguarda il mare, ma anche protettrice di chi salvaguarda e custodisce, anche in modo preventivo, l'ambiente di lavoro, di casa, di vita, di svago, turismo, determinante per l'incolumità delle persone e dei beni dei cittadini.

Carissimi, anche se dovete lottare, ogni giorno, con la mancanza di personale, di attrezzature, di risorse e, spesso, dovete sottostare a turni consistenti, il vostro servizio rende presente all'uomo provato e sofferente l'amore, la cura, la compassione e la tenerezza di Dio. Poiché correte in soccorso di chi ha bisogno non a parole, ma con gesti concreti di solidarietà – mettendo a repentaglio anche la vostra incolumità – voi diventate portatori e testimoni di speranza per chi ne ha bisogno.

Inoltre, la vostra passione per il dovere, la vostra dedizione, il vostro coraggio e le vostre capacità tecniche costituiscono un messaggio positivo per l'intera società e sono un patrimonio che merita di essere coltivato dalle istituzioni, anche in tempo di tagli alla spesa. Il vostro lavoro è duro, pesante e talvolta neppure riconosciuto dall'uomo. Ma il Signore vede, conosce e sa ricompensare come Lui solo è capace. Chiediamo dunque la Sua benedizione sulle vostre famiglie e sul vostro corpo, leggendario “per il coraggio” e l'abnegazione.